

# FVG Obiettivo Europa

PERIODICO DI INFORMAZIONE SULLE OPPORTUNITÀ DEL POR FESR IN FRIULI VENEZIA GIULIA

## Montagna e Por Fesr

di **Debora Serracchiani**  
*Presidente della Regione  
Autonoma Friuli Venezia Giulia*

Le priorità della Regione Friuli Venezia Giulia all'interno della programmazione del Fondo europeo di sviluppo regionale (POR FESR) 2007 - 2013 sono state quelle di agevolare e produrre benefici ambientali ed economici, diretti o indiretti, a tutti i portatori di interesse che gravitano nell'ambito montano. Benefici che, attraverso il consolidamento o le nuove realizzazioni di Alberghi Diffusi programmate dal Servizio Coordinamento politiche per la Montagna, hanno permesso a numerosi cittadini di valorizzare e ristrutturare i loro alloggi e di ottenerne un ritorno economico mettendoli poi a disposizione dell'offerta turistica locale. Benefici che coinvolgono il turista in una nuova formula di ospitalità proponendo uno stile di vita ed un'esperienza di residenzialità unica ed esclusiva, valorizzando contemporaneamente le risorse culturali ed enogastronomiche del territorio.

Benefici che hanno interessato i Comuni che ospitano Alberghi Diffusi consentendo loro un sostanzioso recupero del patrimonio edilizio (spesso degradato) e il riutilizzo o la riqualificazione



## Essere un modello

### I numeri del Programma operativo regionale FESR 2007 - 2013

I fondi strutturali contribuiscono allo sviluppo della montagna del Friuli Venezia Giulia attraverso il finanziamento di progetti volti al miglioramento di alcuni ambiti e servizi. Oltre alle capacità di reperimento e assorbimento di questi fondi da

parte del territorio sono necessarie per la prossima programmazione politiche integrate (tra vari fondi) e capacità gestionali pubbliche e private. Il Programma operativo regionale del Fondo europeo di sviluppo regionale (POR FESR) 2007 - 2013

>>> *Segue da pag.1*

di aree del proprio territorio attraverso le "Linee di finanziamento 2 e 5" del POR FESR. Benefici che hanno permesso il mantenimento di alcune attività commerciali purtroppo a rischio chiusura, la creazione di nuovi posti di lavoro e di nuove professionalità, il riconoscimento di nuovi soggetti di natura mista pubblico-privata per la gestione degli Alberghi Diffusi. Nella prossima programmazione 2014-2020 la Regione Friuli Venezia Giulia ha previsto che le risorse per la Montagna deriveranno da una trasversalità di interventi integrati con altri canali di programmazione europea: attraverso la mappatura dei bisogni e delle urgenze del territorio, l'approccio sarà di tipo monotematico ma plurisettoriale, dando così la possibilità di ottenere risorse sia dal nuovo POR FESR, ma anche dal nuovo Piano di Sviluppo rurale (PSR) e dalla Cooperazione transfrontaliera, in un'ottica che vede nello sviluppo della Montagna un vantaggio per l'economia e l'ambiente di tutto il Friuli Venezia Giulia.

*La Presidente mantiene a sè anche la competenza in materia di coordinamento delle politiche per la montagna*

>>> *Segue da pag.1*

ha ammesso (secondo i dati dello scorso ottobre) un investimento complessivo di oltre 177 milioni di euro per i progetti in area montana ed ha concesso, cioè effettivamente erogato al territorio, più di 88 milioni. Si consideri che il *budget* assegnato al Programma operativo regionale per il periodo 2007 - 2013 per tutta la Regione era di oltre 300 milioni. Dove e in che modo sono stati spesi circa 90 milioni di euro (e circa altri 80 verranno versati per il completamento dei progetti in area montana)? La lista è sintetica e riguarda il contributo concesso nell'area: per l'innovazione (Asse 1) oltre 25 milioni; per la sostenibilità

ambientale (Asse 2) circa 23 milioni; per l'accessibilità (Asse 3) circa 6 milioni e mezzo di euro sulla banda larga; per lo sviluppo territoriale (Asse 4) quasi 26 milioni di euro; per l'eco - sostenibilità (Asse 5) più di sette milioni di euro. Questi finanziamenti riguardano il presente ed il recente passato. Prima, e cioè nel periodo 2000 - 2006, esistevano delle "misure". L'Obiettivo 2 prevedeva ad esempio una "misura" a sostegno del presidio socio - economico dell'alta montagna "per contrastare i fenomeni di calo demografico e di disaffezione della popolazione locale al proprio territorio" con una serie di interventi capaci di incide-

re sia sul sistema produttivo che su quello sociale: sviluppo del sistema di comunicazione ed informazione, sostegno alle imprese (commercio e artigianato) per garantire un livello idoneo di servizi alla popolazione. Altri interventi puntavano al miglioramento della capacità ricettiva. Per quanto riguarda la nuova programmazione si possono ipotizzare (la consultazione è in corso) obiettivi eco - sostenibili oppure interventi per promuovere la competitività delle PMI. La continuità e la scelta di obiettivi chiari sono infatti caratteri più volte raccomandati dalla Commissione Europea.

*Per approfondire: "La nuova programmazione 2014-2020" a pag. 7.*

## Sommario

- 1 Montagna e Por Fesr  
Essere un modello
- 3 Pontebba:  
l'energia dal centro della terra
- 4 Malnisio: la Centrale si trasforma
- 5 Resiutta:  
riscoprire la galleria - ghiacciaia
- 6 Gli interventi della Protezione Civile  
finanziati dal POR FESR per la sicurezza
- 7 La nuova Programmazione 2014 - 2020
- 8 La strategia UE  
per la macroregione alpina  
*The UE strategy  
towards an alpine macroregion*

# Pontebba: l'energia dal centro della terra

**La geotermia per raffreddare la pista di pattinaggio**

**U**n investimento a favore dell'ambiente che consente anche il contenimento delle spese di gestione. Questo il duplice obiettivo raggiunto dal nuovo impianto geotermico per il raffreddamento della pista del ghiaccio e il riscaldamento degli spogliatoi del palaghiaccio "Claudio Vuerich" di Pontebba. Si tratta di un impianto innovativo, inaugurato nel settembre 2012, il primo in Italia a poter beneficiare di questa tecnologia che sfrutta l'energia proveniente dal sottosuolo non solo per riscaldare la struttura, ma anche per formare e mantenere il ghiaccio della pista di pattinaggio.

L'idea alla base del progetto è stata quella di sfruttare una sorgente di energia costante e rinnovabile, seguendo una modalità già sviluppata in Europa che prevede applicazioni con pompe di calore accoppiate a una sorgente geotermica. Si tratta di sistemi che permettono di trasferire alla struttura l'energia accumulata nel terreno e viceversa, consentendo il raffrescamento estivo e il riscaldamento invernale. La produzione e il mantenimento della pista del palaghiaccio di Pontebba richiede infatti una grande quantità di energia, soprattutto se la pista è in funzione anche durante l'estate.

Gli impianti di raffreddamento producono solitamente una notevole quantità di calore che non viene recuperato. Con il nuovo impianto - che ha sostituito la vecchia centrale frigorifera ormai obsoleta - è possibile gestire meglio il calore in eccesso durante il ciclo di produzione del freddo e recuperarlo per alimentare un sistema di riscaldamento a pavimento negli spogliatoi. Il nuovo impianto consente inoltre un contenimento delle spese energetiche. Analizzando i dati relativi ai consu-

mi di energia elettrica dal 2005 ad oggi, analizzando i dati forniti dal Comune di Pontebba relativi ai consumi di energia elettrica, emerge che nella stagione invernale 2012 - 13 i consumi si sono notevolmente ridotti rispetto agli anni precedenti. Tenendo conto che i consumi stagionali non sono uguali (per ovvi motivi climatici che influiscono sensibilmente sugli stessi) da ottobre 2012 a settembre 2013 si può quantificare una riduzione dei consumi di oltre il 40%, destinata ad aumentare dopo un altro anno di attività a regime.

Per quanto riguarda il consumo di gas metano è più difficile confrontare i dati, in quanto la struttura viene utilizzata anche in estate quando la piastra è spenta, in particolare negli

spogliatoi a servizio delle squadre di calcio. Se si considera comunque che si è passati da un consumo stagionale di m.c. 19.200 nel 2009 - 10 ad un consumo di m.c. 11.400 nell'ultima stagione 2011 - 12, anche per il gas metano si sono riscontrati i primi risparmi.

Con questo progetto il Comune di Pontebba ha posto un importante tassello nel proprio impegno a favore delle energie pulite. Il costo sostenuto per la realizzazione ammonta a circa 700 mila euro ed è stato finanziato in parte con fondi propri e in parte Por Fesr 2007 - 2013, Asse 5, Attività 5.1.b., linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)".



## Progettare e trasformare in montagna

# Malnisio: la Centrale si trasforma

Realizzazione di un museo dell'energia idroelettrica e di un polo culturale per studi in ambito di energie rinnovabili

Il Comune di Montereale Valcellina sta realizzando una serie di interventi finanziati dal Por Fesr 2007 - 2013 nell'ambito del progetto di trasformazione dell'ex Centrale idroelettrica "A. Pitter" di Malnisio, realizzata nei primi anni del '900. Sono stati attivati tre interventi: il primo "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale", per l'importo di 1.785.368 euro, per interventi sulle strutture della centrale, fornitura degli arredamenti, restauro di macchine idrauliche per esposizione, catalogazione di materiale cartaceo; il secondo per l'importo di 171.682 euro, per progettare e realizzare un *info center* funzionale alla valorizzazione del sito e delle offerte turistiche e culturali della zona; il terzo per l'importo di 130 mila euro, per l'inserimento di pozzi per geoscambio e pompa di calore a servizio della centrale.

Il primo progetto è in avanzato corso di realizzazione e prevede, essenzialmente, la conservazione mediante restauro degli edifici e impianti, macchinari, attrezzature originali delle centrali idroelettriche della prima metà del '900, anche provenienti dalle altre vecchie centrali idroelettriche dimesse. Sono in corso di esecuzione e termineranno entro il 2013 anche la catalogazione, il restauro e il riordino di fonti archivistiche e documentali costituite dai progetti originali della centrale e di altre opere di ingegneria idraulica ed elettrotecnica della prima metà del '900. I locali saranno adattati per organizzare mostre ed esposizioni, con arredi e allestimenti delle aree valorizzate, la creazione di punti di

informazione e il posizionamento di apposita cartellonistica. È in corso di ultimazione la creazione di laboratori tematici e di strutture con finalità didattico - formative riguardanti la storia e le tecnologie idroelettriche ed elettroniche, con la preparazione di piccoli strumenti e macchine da far realizzare ai visitatori, anche sulla base dell'esperienza acquisita con successo grazie alla collaborazione

con l'Associazione Science Centre "Immaginario Scientifico". È prevista inoltre la realizzazione di un *auditorium* da 200 posti a sedere. I lavori dovrebbero essere ultimati entro i primi mesi del 2014. Per quanto riguarda gli altri due interventi sono in corso gli ultimi perfezionamenti progettuali e i lavori inizieranno nei primi mesi del 2014 per essere ultimati con l'intervento principale.



# Resiutta: riscoprire la galleria - ghiacciaia

Insoliti percorsi naturali e culturali attraverso il territorio

**N**ei pressi del centro urbano di Resiutta, a poche decine di metri dal ponte stradale sul Torrente Resia, c'è una galleria scavata attorno alla metà del 1800 nell'ammasso roccioso calcareo, posta sul versante orografico sinistro ai piedi del monte Gravizze. La galleria veniva utilizzata per l'attività della locale fabbrica di birra

ficazione della galleria - ghiacciaia di Resiutta", nell'ambito del POR FESR 2007 - 2013, intende mettere in sicurezza la struttura e renderla così accessibile come memoria storica della sua originaria destinazione, nonché come punto di richiamo per i valori e le peculiarità del territorio del Parco naturale delle Prealpi Giulie, fra le quali la Minie-

espositivo ad accesso libero nell'incavo iniziale con l'accompagnamento di una guida nel cunicolo più interno, adatto a visite di scuole, gruppi o singoli visitatori; un percorso completo di pannelli informativi e installazioni multimediali che stimola i diversi sensi (la vista, l'udito, il tatto) e mescola reperti reali ed elementi virtuali.



"Dormisch" (operante già nel 1866 e trasferitasi poi a Udine nel 1891), come deposito, raffreddata da accumuli di ghiaccio raccolti e trasportati a mano dai nevai della valle del Resartico. L'intervento di "Recupero e riquali-

ra del Resartico e il vicino Torrente Resia, le cui limpide acque furono fondamentali per la produzione della birra. Gli interventi strutturali, di messa in sicurezza e impiantistici, prevedono la realizzazione di un allestimento

L'intervento, attualmente in avanzata fase esecutiva, sarà completato entro fine anno. L'importo dei lavori ammonta a oltre 218 mila euro, di cui circa 168 mila euro in quota Por e circa 50 mila euro in quota all'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie.

## Montagna e sicurezza

# Gli interventi della Protezione Civile finanziati dal POR FESR per la sicurezza

Dalla regimazione idraulica al consolidamento di versanti franosi

Quanto serve per rendere sicura la montagna? Il Programma operativo regionale 2007 - 2013 ha finanziato una

serie di interventi per la prevenzione dei rischi naturali attraverso la realizzazione di opere di messa in sicurezza (linea di intervento 2.1.c.2).

Gli interventi sono stati sviluppati nell'ambito dei piani di intervento della Protezione civile regionale.

ATTIVITÀ 2.1.C.2	
TITOLO PROGETTO	INVESTIMENTO AMMESSO E CONTRIBUTO CONCESSO
Intervento di regimazione idraulica del torrente Aupa dal capoluogo a Bevorchians	1.227.965,18
Intervento di sistemazione idraulica e rinaturalizzazione del fiume Fella	1.638.147,74
Intervento di ripristino e consolidamento della viabilità comunale da Ugovizza a località Segheria	668.190,00
Intervento di sistemazione idraulica del Rio Ciofnik e del fiume Fella	1.352.114,40
Intervento di regimazione idraulica del torrente Saisera e del rio del Salto	264.639,49
Intervento di prevenzione caduta massi mediante realizzazione di opere passive lungo Via Nazionale	267.399,88
Intervento ripristino regime idraulico Rio Gravon di Gleris e opere lungo rio Studena	1.658.547,41
Intervento di consolidamento di versante in frana e regimazione idraulica lungo il rio Malborghetto	2.005.134,06
Intervento ripristino e messa in sicurezza viabilità per Studena Bassa e regimazione rio Pontebbana	1.510.066,21
Intervento urgente messa in sicurezza abitato di Casso e relativa strada comunale	490.005,68
Intervento regimazione idraulica affluenti principali torrente Aupa per messa in sicurezza	1.981.092,31
Intervento di sistemazione e messa in sicurezza viabilità della Val Dogna	1.198.442,16
	<b>14.261.744,52</b>

# La nuova Programmazione 2014 - 2020:

Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione nel Friuli Venezia Giulia

È sempre il Por Fesr, il Programma operativo regionale del Fondo europeo di sviluppo regionale. È lo strumento che permette ai cittadini, alle aziende, agli enti di ricerca, agli enti locali (e alla stessa Regione) di programmare con fondi regionali, nazionali e comunitari. La nuova programmazione 2014 - 2020 permetterà di accedere alle risorse ma l'iter formale richiesto dai Regolamenti comunitari necessita di molti passaggi formali per arrivare alla stesura del nuovo "piano operativo regionale". È essenziale tener conto delle esigenze del territorio, delle possibilità di sviluppo future, dei risultati passati. Il primo passo si è concluso il 20 novembre scorso: consultazione del partenariato *online*. E detto così può sembrare complicato. Il partenariato è l'insieme dei soggetti che rappresentano il territorio e che formalmente (e attivamente durante la programmazione) sono invitati a dialogare con l'Autorità di Gestione, cioè il soggetto che amministra e gestisce il Programma. Si tratta di rappresentanti istituzionali e delle diverse categorie economiche, sociali e ambientali. La consultazione del partenariato *online* (aperta anche a tutti i cittadini) e *stakeholder* (e cioè i "portatori di interessi") ha funzionato così: accesso dal sito della Regione, breve lettura delle istruzioni, compilazione di un questionario su come impostare la prossima programmazione. I risultati saranno presentati nel mese di dicembre. Si tratta di obiettivi che hanno cercato di coniugare le esigenze future, che hanno considerato il passaggio da una programmazione all'altra at-

traverso un processo che dovrebbe migliorare il sistema territoriale ed il sistema economico. Ad esempio: "sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di

ne sul e del territorio.

I nuovi regolamenti comunitari indicano una concentrazione "tematica" per una migliore gestione dei fondi per la nuova program-

## Quali sono gli obiettivi in discussione per la nuova programmazione?

- rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- promuovere la competitività delle piccole e medie imprese;
- sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
- promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
- tutelare l'ambiente e promuovere un uso efficiente delle risorse.

Una tematica "orizzontale" e cioè comune ai sei obiettivi sopra indicati riguarda lo sviluppo urbano sostenibile.

carbonio in tutti i settori" significa puntare ad una situazione di impatto ambientale in armonia con il territorio, promuovere una crescita economica compatibile con l'ambiente in linea con gli obiettivi indicati da "Europa 2020". Un altro esempio: "promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi" significa anche valutare il grado di sicurezza del territorio e verificare le criticità esistenti, un passo in avanti quindi verso la messa in sicurezza e la prevenzio-

mazione. Il Friuli Venezia Giulia ha un impianto economico formato prevalentemente dalle PMI, è una realtà regionale composita, dovrà dunque riuscire ad armonizzare le esigenze eterogenee che il territorio ha manifestato durante la consultazione *online* e quelle dei rappresentanti dei Tavoli (istituzionale e socioeconomico) per arrivare ad una scelta strategica degli obiettivi. Esistono delle peculiarità regionali ed è necessario tenerne conto assieme a questi "stakeholder".

## La strategia UE per la macroregione alpina

Lo scorso ottobre è stata firmata a Grenoble (Francia) una risoluzione politica che ufficializza l'impegno ad introdurre una strategia europea per la regione alpina. Anche la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia era presente assieme ad altre Regioni alla firma dell'accordo che ha coinvolto Italia, Austria, Francia, Germania, Liechtenstein, Slovenia e Svizzera. Servirà un Piano d'azione per il 2014 da approvare a livello europeo per superare gli svantaggi strutturali delle regioni di montagna e creare le condizioni per una crescita economica. Parallelamente, sempre dal 2014 partirà la nuova programmazione dei fondi europei.

**Cooperazione macroregionale.** La cooperazione macroregionale potrebbe migliorare lo sviluppo di alcune aree. Una relazione della Commissione europea una prima valutazione - considera i risultati della strategia dell'Unione europea per la regione del Mar Baltico del 2009 e la strategia per la regione Danubiana del 2011<sup>1</sup>. Gli obiettivi variano perché Paesi - a diversi stadi di sviluppo - hanno priorità diverse: in alcuni casi la cooperazione è essenziale mentre, in altri, la cooperazione rappresenta un interesse reciproco (ad esempio con la creazione di reti e lo scambio di esperienze).

La cooperazione macroregionale rappresenta dunque un quadro integrato riguardante Stati membri e Paesi terzi della stessa zona geografica, affronta sfide comuni e trae beneficio da una cooperazione rafforzata per la coesione economica, sociale e territoriale. Non si tratta di quello strumento giuridico chiamato Gect (il Gruppo europeo di cooperazione territoriale) ma non lo esclude. Ad esempio la strategia che comprende Svezia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Germania, Lettonia, Lituania e Polonia è nata per contrastare il degrado ambientale del Mar Baltico e comprende il 17% della popolazione dell'Unione Europea.

1. Relazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni sul valore aggiunto delle strategie macroregionali, [COM(2013) 468 final] 27 giugno 2013, [SWD(2013) 233 final].

## The UE strategy towards an alpine macroregion

A political resolution officialising the commitment to introduce a European strategy for the Alpine Region was signed last October. Together with other Regions, Friuli Venezia Giulia was participating as well, in order to sign the agreement involving Italy, Austria, France, Germany, Liechtenstein, Slovenia and Switzerland. An action Plan for 2014 to be approved at European level will be necessary in order to overcome the structural disadvantages of mountain regions and pave the way for economic development. Simultaneously, from 2014 the new EU Funds Programming Period will start.

**Macroregional cooperation.** Macroregional cooperation could strengthen the development of some areas. A EC report - a preliminary assessment - takes into account the outcomes of the 2009 EU strategy for the Baltic Sea region and the 2011<sup>1</sup> strategy for the Danube one. Objectives vary since countries, at different development stages, have got different priorities: in some case cooperation is essential whilst, in others, cooperation represents a mutual interest (i.e. the creation of networks and the exchange of experiences).

Macroregional cooperation thus represents an integrated framework, concerning Member States and third countries of the same geographical area. It faces common challenges and takes advantages of an enhanced cooperation for economic, social and territorial cohesion. It's not the legal tool known as EGTC (European grouping of territorial cooperation) but it does not exclude it. For example the strategy including Sweden, Denmark, Estonia, Finland, Germany, Latvia, Lithuania and Poland was designed to fight against environmental degradation of Baltic Sea and comprises 17% of EU population.

1. Report from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions concerning the added value of macro-regional strategies [COM(2013) 468 final] 27 June 2013, [SWD(2013) 233 final].

### FVG OBIETTIVO EUROPA

Periodico di informazione sulle opportunità del POR FESR in Friuli Venezia Giulia e su tematiche di attualità

Numero 17

Novembre - Dicembre 2013

Testata registrata presso il Tribunale di Trieste con il n.1131 del 18/01/2006

Foto in copertina: Dolomiti Friulane Tramonto Campanile Val Montanaia - Foto di Luciano Gaudenzio - Archivio Agenzia Turismo FVG

#### Direttore Responsabile

Maria Missoni

Le opinioni espresse nella presente pubblicazione sono quelle degli autori e non riflettono necessariamente la posizione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Pubblicazione a cura della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Servizio gestione fondi comunitari

Diffusione telematica attraverso il sito di proprietà

[www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it)

Progetto grafico e traduzioni: Pomilio Blumm - Pescara

Stampa: Poligrafiche San Marco, Cormons - Gorizia

Andato in stampa e on-line il: 5 dicembre 2013